

TANGENZIALE ■ NEL SUDMILANO MANCA UN "PICCOLO" TASSELLO

La Tem vede il traguardo

■ Alla Tem, la nuova tangenziale esterna di Milano, manca solo un "mattoncino" da Riozzo a Vizzolo Predabissi. Chi transita in questi giorni dalla provinciale 17 Melegnano-Sant'Angelo, poco oltre Riozzo, con un po' di attenzione può notare una situazione che non si ripeterà più. Nella linea continua dell'autostrada c'è un solo "buco". È un pezzo di domino un po' speciale, perché pesa centinaia di tonnellate d'acciaio. Una volta sollevato e sistemato quello, con le solite gru ciclopiche, tutta la panoramica sarà completa. In tutto il paesaggio del Sudmilano, che corrisponde al lotto "C" della

tangenziale, l'autostrada assume del resto sempre più i caratteri di un'opera finita, più che di una serie di cantieri sparsi in giro per il Parco Agricolo. I cantieri in molti contesti non ci sono più, se ne sono andati, cedendo il posto alla (spinosa) pianificazione urbanistica post-tangenziale.

La zona di lavori attorno al centro sportivo di Riozzo, ad esempio, è stata smantellata dopo un anno e mezzo. I container hanno lasciato l'area e al posto delle "sabbie mobili" inevitabilmente generate dal movimento macchine, è tornata una sorta di vegetazione.

Poi cosa decidere di fare sui corri-

doi che lambiscono la nuova autostrada sarà materia dei vari Pgt, i Piani di governo del territorio.

In realtà restano numerosi nodi da sciogliere nel blocco delle "opere connesse" a quella principale, iniziando dal problema della provinciale 165 Melegnano-Landriano, ancora chiusa da transenne fino a tutto febbraio.

L'opera chiave sulla 165, l'abbattimento del viadotto sopra l'Al Autosole, seguito dalla ricostruzione con una struttura moderna, non è stata effettuata anche se richiederà ancora una chiusura della Milano-Napoli.

Anche in zona via Emilia non è iniziato il blocco della provinciale

204 Salerano-San Zenone al Lambro, necessario per tracciare la rotatoria di smistamento del traffico al casello di Vizzolo, la prima barriera di ingresso alla Tem per chi proviene da sud visto che non ci saranno accessi esterni alla A58 a Cerro al Lambro.

Completamente al palo anche la questione piste ciclopedonali: sono previste anche fra Cerro al Lambro e San Zenone, attorno al cavo Marocco, ma nulla si vede sul terreno. La tempistica dà ancora quattro mesi e mezzo per consegnare la Tem a chi la verrà ad inaugurare prima dell'Expo. Per le opere connesse ci sono ancora due anni, 2015 e 2016.

Emanuele Dolcini

IL MAXI CANTIERE

La Tem nel Sudmilano: manca un tassello per completare il viadotto, scenario differente per le opere complementari

